

U00 - Guasti 1880, pp. 140-141, n. 103 - busta n. 1096, 1402119

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 27.01.1396 (Prato)

Scrissivi com'io pensava che a questi fatti delle prestanze si darebbe alcuno modo; e veggio che e' comincia andare innanzi none il modo ch'io pensai, ma un altro: il quale altro ancor vi potrebbe esser utile, se que' del Gonfalone vostro vorranno. Da poi ho auta vostra lettera, ch'avete malinconia, ec. E 'l modo di trarvela non mi pare a star cost, come se da voi a noi fosse in mezzo il mare rosso. Pare a me ci vegniate, e farete le cose sarete consigliato da' vostri amici. Hacci molti ricresciuti: che a dire, che messer Bartolomeo Panciatici abbia di prestanza fiorini ottocento, che n'avea dugento cotanti! Tuttavia voi siete s'avvisato, che voi sapete meglio di me se da stare e scrivere, o da venire e mostrarsi. Io me ne sono doluto con Guido; e di voi gl'incresce, che s'è trascorso nel troppo. Ma pure, per la voce che iscorsa di voi, non gli pare n'a lui n'a me, che e' non ci sia anche per la citt delle cose pi inorme che la vostra, come che a voi non giovi. Priegovi per Dio, che per vostro onore, e prode e dell'anima e del corpo, vi sappiate un poco isforzare voi medesimo, cioe d'andare col mondo come e' va; e non volere impiccarsi perch la sua ruota vada ora in su or in gi, com'ella sempre ita e sempre andr: dico nel cuore vostro dentro, che che di fuori vi dimostriate: che per voi si fa dolersi. Ieri fu qui uno medico cittadino, che si truova in fiorini 45, che si duole molto; che se 'l suo passa fiorini dodicimila, voglio non far mai arte. Ben ci ha anche di chi ha potuto del contrario: che tale ha valsente di fiorini dodicimila, che non n'ha dieci fiorini. E hacci di grandi uomini, che n'hanno chi uno fiorino e chi due!

Lapo vostro. XXVII gennaio.